

Camera dei Deputati XVIII LEGISLATURA

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

Seduta n. 55 di mercoledì 3 ottobre 2018

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

[POLVERINI](#) e [ZANGRILLO](#). – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Per sapere - premesso che:

ai sensi degli articoli 18 e 22 del decreto legislativo n. 75 del 2017, di attuazione della legge delega n. 124 del 2015 («riforma Madia»), è stato istituito il polo unico per le visite fiscali;

con decreto ministeriale 2 agosto 2017 è stato approvato l'atto di indirizzo per la stipula delle convenzioni tra Inps e organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale per lo svolgimento degli accertamenti medico-legali sui lavoratori dipendenti pubblici e privati assenti per malattia;

il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha dichiarato che nel solo 2016 i controlli fiscali sono stati circa 600 mila grazie a 900 medici effettivi. Nel privato con oltre 321 mila visite sono stati scoperti quasi 35 mila assenti ingiustificati per un risparmio complessivo pari a 21,6 milioni di euro, a dimostrazione tangibile utilità di questi professionisti;

l'attività dei medici fiscali rappresenta quindi per il datore privato un evidente strumento per prevenire e contrastare indebite assenze, e al tempo stesso rappresenta per l'Inps il mezzo per evitare pagamenti ingiustificati che pesano inevitabilmente sulla collettività;

nel pubblico le visite fiscali permettono di aggredire le sacche di sprechi e inefficienze della pubblica amministrazione per meglio gestirne le risorse e valorizzare chi, nel personale, svolge adeguatamente e senza furbizie la propria attività;

la fondamentale attività dei medici fiscali è soggetta a condizioni disagiate: obbligo di sottostare all'assegnazione delle visite da effettuarsi per fascia di reperibilità; reperibilità, anche telefonica, gratuita; divieto di effettuare più di trenta giorni di assenze ingiustificate (non retribuite) nell'anno solare, pena la revoca dell'incarico; obbligo di giustificare gli ulteriori giorni di assenza fino ad un massimo di 150 (non retribuiti) pena la revoca dell'incarico; ferie, malattie e infortuni sul lavoro non retribuiti e non risulta alcuna forma previdenziale a carico dell'Ente;

negli ultimi quattro mesi del 2017 l'Inps ha effettuato quasi 150 mila controlli a dimostrazione del fatto che anche in assenza della prevista convinzione i medici impiegati continuano a svolgere la propria attività con rigore e professionalità;

dall'adozione dell'atto di indirizzo richiamato è stato aperto un tavolo di trattativa tra Inps e organizzazioni sindacali per la definizione della convenzione di cui allo stesso decreto ministeriale, senza che l'ente abbia mostrato la volontà di riconoscere alcuna tutela ai medici fiscali -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto illustrato e se e quali iniziative intenda assumere, per quanto di competenza, perché questi professionisti vedano riconosciuti e tutelati i propri diritti nei confronti dell'Inps.

(5-00630)